

Dal pregiudizio alle leggi antiebraiche

il contesto storico

- L'Italia degli anni '30: Il panorama degli anni Trenta in Italia si apre sullo sfondo di una crisi economica mondiale, conosciuta con il nome di *Grande Depressione*, il cui inizio risale al crollo della borsa valori newyorkese di Wall Street il giorno 29 ottobre del 1929.
- L'Italia fascista (1922-1943): la propaganda, che accompagna il regime fin dagli inizi, diventa negli anni Trenta una vera e propria “fabbrica del consenso” destinata alla fascistizzazione del Paese attraverso tutti i mezzi a disposizione.

Chi sono gli ebrei?

- In Italia il processo di emancipazione, avviato nel Piemonte sabauda dagli editti di Re Carlo Alberto nel marzo 1848 ed esteso a tutto il nuovo Regno unificato dopo il 1861, era proceduto speditamente.
- Pienamente emancipati, gli ebrei italiani, che avevano avuto un ruolo significativo nel Risorgimento nazionale, erano ormai italiani a tutti gli effetti, non solo giuridicamente, ma per profonda e intima convinzione di appartenenza civile, culturale e spirituale.

- L'assimilazione era scandita anche dai frequenti matrimoni misti (con coniuge non ebreo) e sul piano politico gli ebrei si orientavano nella stessa varietà di scelte e impegni di tutti gli altri italiani, cosicché sarà impossibile parlare di scelte politiche, ma anche sociali o culturali degli ebrei italiani in quanto ebrei, ma soltanto di una varietà di situazioni personali come per tutti gli altri cittadini.

Cronologia dei principali avvenimenti (1921-1945)

- 1921 - 7 novembre: nasce il partito nazionale fascista
- 1922 - 28 ottobre: i fascisti marciano su Roma.
29 ottobre: re Vittorio Emanuele III incarica Mussolini di formare il governo
- 1923 - Agosto: a seguito di alcuni incidenti, in cui rimane ucciso un soldato italiano, parte una spedizione punitiva nel quartiere ebraico a Tripoli.
- 1925/1926 - Vengono emanate le leggi fascistissime.
inizia ufficialmente la dittatura
- 1926 - 1/2 novembre: in risposta all'attentato a Mussolini del 31 ottobre, una cinquantina di squadristi devastano la sinagoga di Padova.

- 1929 - 11 febbraio: firma dei Patti Lateranensi tra Stato e Chiesa
- 1930/1931 - Riordino legislativo e formalizzazione dell'Unione delle Comunità Israelitiche.
- 1934 - 11 aprile: Su disposizione ministeriale i podestà sono censiti sulla base della religione di appartenenza e, se pur gradualmente e non sistematicamente, cominciano ad essere sostituiti quelli ebrei.
- 1935 - 15 settembre: a Norimberga sono approvate le prime leggi. Antiebraiche naziste

Le leggi razziali del 1938

- Le "leggi razziali" furono introdotte in Italia nella seconda metà dell'anno 1938, dopo una campagna di informazione e propaganda preceduta dalla pubblicazione del cosiddetto "manifesto della razza".
- Il "manifesto della razza", formalmente redatto da un gruppo di scienziati, era stato personalmente rivisto dallo stesso Mussolini e sosteneva con argomentazioni tanto implausibili quanto storicamente e scientificamente improponibili, l'esistenza di una "razza" italiana che andava difesa da possibili inquinamenti genetici.

- 14/15 febbraio: il Ministero dell'Interno dispone il censimento della religione professata dai propri dipendenti.
- 22 agosto: censimento generale degli ebrei.
16 ottobre vengono allontanati dalle scuole gli studenti ebrei. Vengono inoltre cacciati 250-290 tra presidi e maestri di scuola elementare, 279 tra presidi e professori di scuola media, 96 professori universitari, 133 assistenti, 30 incaricati e lettori, 200 liberi docenti, migliaia di studenti.

- 30 settembre: viene vietata l'adozione nelle scuole di libri di testo di autori di razza ebraica.
- 6 ottobre: Il Gran Consiglio del fascismo approva la Dichiarazione della razza.
- 7/10 novembre: espulsione degli ebrei dall'esercito e dalle attività culturali.

- Dal 10 giugno 1940, con l'entrata in guerra dell'Italia, gli ebrei italiani sono tendenzialmente assimilati alla categoria di stranieri nemici e pertanto sottoposti a internamento o a residenza obbligata.
- Dopo l'8 settembre con la sopravvenuta occupazione tedesca di tutta l'Italia centro-settentrionale si scatenano le deportazioni di massa, a partire dalla razzia del vecchio Ghetto di Roma già effettuata il 16 ottobre.
- Il concentramento transitorio, in attesa del trasporto verso il lager, avviene nel campo di Fossoli presso Carpi (Modena) allestito dalle autorità della Repubblica Sociale Italiana.

- 1939 - Progressivamente gli ebrei vengono esclusi dalle attività lavorative dipendenti e commerciali. A loro è vietato possedere la radio e comparire sull'elenco telefonico, nonché avvalersi di persone di servizio "ariane"
- 1940 - 9 febbraio: Mussolini informa ufficialmente l'Unione delle Comunità Israelitiche dell'imminente decisione di espulsione dall'Italia di tutti gli ebrei italiani entro 5 anni. 10 giugno: l'Italia entra in guerra viene ristretta la libertà di movimento degli ebrei. 4 settembre: Mussolini firma un decreto in cui vengono istituiti i primi 43 campi di internamento.

- 1943 - Maggio/Giugno: decisa l'istituzione di campi in internamento e lavoro coatto. Luglio: gli ebrei tedeschi residenti nella zona d'occupazione italiana nella Francia meridionale sono consegnati alla Gestapo.
- 8 settembre: l'armistizio. 16 settembre: da Merano, viene deportato il primo gruppo di 35 ebrei, di cui due bambini sotto i 13 anni, nel campo di transito di Reichenau, in Austria. Di qui verranno deportati ad Auschwitz. A Meina, sul Lago maggiore, eccidio ebrei italiani.

- Il Trentino e il Litorale Adriatico passano sotto la diretta amministrazione germanica. A Trieste, alla Risiera di San Sabba viene istituito un piccolo Lager di sterminio, munito di forno crematorio.
- 16 ottobre: la grande razzia degli ebrei di Roma. Il giorno dopo 1.023 ebrei italiani, tra cui molti bambini vengono deportati ad Auschwitz. Sopravviveranno 17 persone.
- Dicembre: a Fossoli, presso Carpi (Modena) viene realizzato un campo di transito per gli ebrei rastrellati

- 1944 - 23 marzo: Alle Fosse Ardeatine vengono trucidati per rappresaglia 335 italiani tra cui 75 ebrei.
- Fino all'aprile del 1945 si susseguono gli internamenti nei campi italiani e le deportazioni razziali e politiche ad Aushwitz (Polonia), Mathausen (Austria), Drancy (Francia). I deportati dell'Italia e dal Dodecaneso sono 8.566. Circa 1.000 sono i sopravvissuti.
- Sul territorio italiano vengono così costituiti, nel tempo più di 200 campi. I più grandi e conosciuti sono Bolzano, Borgo San Dalmazzo, Ferramonti Tarsia, Fossoli, Risiera San Sabba.

- Gli arresti e la deportazione degli ebrei italiani sono l'esito di un lungo processo di discriminazione e privazione dei diritti.

- La storia delle persecuzioni antiebraiche mostra gli esiti dell'esclusione morale di persone o gruppi da parte di una comunità sociale che stabilisce relazioni ed obblighi solo al suo interno.
- L'altro non viene visto, ma negato; sono ignorati la sua sofferenza e i suoi bisogni.

- “Le persone escluse sono percepite come psicologicamente distanti, “diverse” la comunità non riconosce obblighi morali nei loro confronti, li vede semplicemente come utilizzabili o indegni, ne denigra i diritti, la dignità e l’autonomia, e tollera o approva azioni e conseguenze che non sarebbero in nessun modo accettabili nel caso di quanti si collocano all’interno della comunità.”

(M. Ravenna, *Carnefici e vittime*, Bologna, Il Mulino, 2004, p. 23)

- Cosa vuol dire essere diverso?
- Cosa vuol dire sentirsi diverso?
- Chi decide la diversità e su quali basi?
- Nel nostro linguaggio quotidiano, siamo soliti ritenere "diverso" qualcuno?
- La diversità può essere considerata un valore aggiunto?

- Nella nostra società si può osservare, in molti casi, l'esclusione morale, la realizzazione di meccanismi di solidarietà all'interno dei gruppi e di ostilità verso l'estraneo.
- Anche oggi assistiamo spesso all'esclusione di qualche persona perché straniera o più debole.
- Soprattutto in situazioni di conflitto, i confini morali vanno restringendosi fino a comprendere solo i propri "simili".



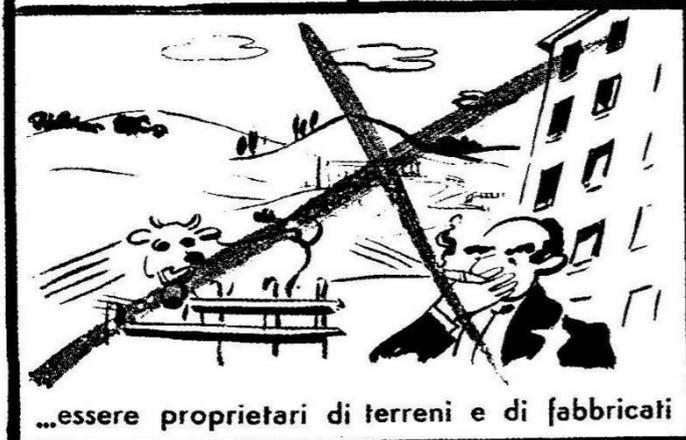
- In Italia, le leggi razziali avevano lo scopo di separare gli ebrei dagli altri italiani per eliminare progressivamente ogni presenza ebraica.

Il disegno veniva perseguito tramite l'allontanamento dagli ambiti sociali e poi dal suolo della nazione.

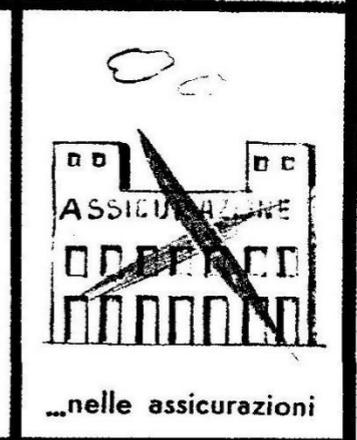
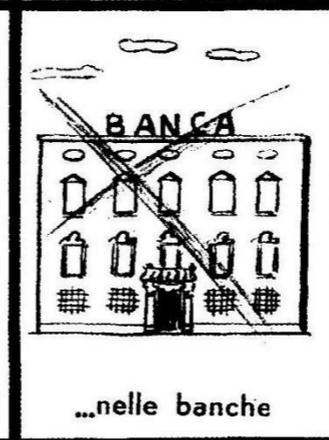
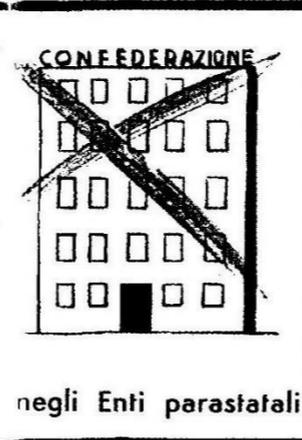
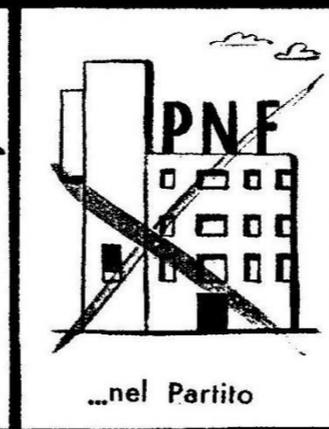
DOPO LE DELIBERAZIONI

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Gli ebrei non possono...



Non vi possono essere ebrei...



- 17 novembre 1938 RD-L n. 1728:
Provvedimenti per la difesa della razza italiana
- Sono proibiti i matrimoni tra ebrei e cittadini di “razza” ariana a pena di nullità.
- L'appartenenza alla “razza” ebraica deve essere denunciata e registrata allo stato civile.
- I cittadini di “razza” ebraica non possono prestare servizio militare né in pace né in guerra.

- I cittadini di “razza” ebraica non possono avere domestici di “razza” ariana.
- I cittadini di “razza” ebraica non possono essere proprietari di immobili superiori a un dato valore.
- I cittadini di “razza” ebraica non possono essere dipendenti dalle Amministrazioni dello Stato.

CONFEDERAZIONE FASCISTA
DEI LAVORATORI DELL'AGRICOLTURA

SERVIZIO SEGRETERIA, AFFARI GENERALI E PERSONALE

N. 01H968 di prot.
(da citare nella risposta)

ROMA LI 13 DIC. 1938 Anno XVII 198 A
CORSO D'ITALIA, 25 - IND. TELEGRAFICO RURALI
Tel. 863251 - 863252 - 863253 - 863254 - 864951 - 864952 - 864953 - 864954 - 864955

Risposta al foglio del N.

Si dichiara che il Dott. GIORGIO MODIGLIANI ha pre-
stato servizio presso questa Confederazione dall'11 gennaio
1937-XVI° al 15 novembre 1938-XVII°, in qualità di addetto al
Servizio Statistica.

Il licenziamento é stato adottato in base alle recen-
ti disposizioni di legge sugli appartenenti alla razza ebraica.

IL PRESIDENTE
(Franco Angelini)

d'ordine



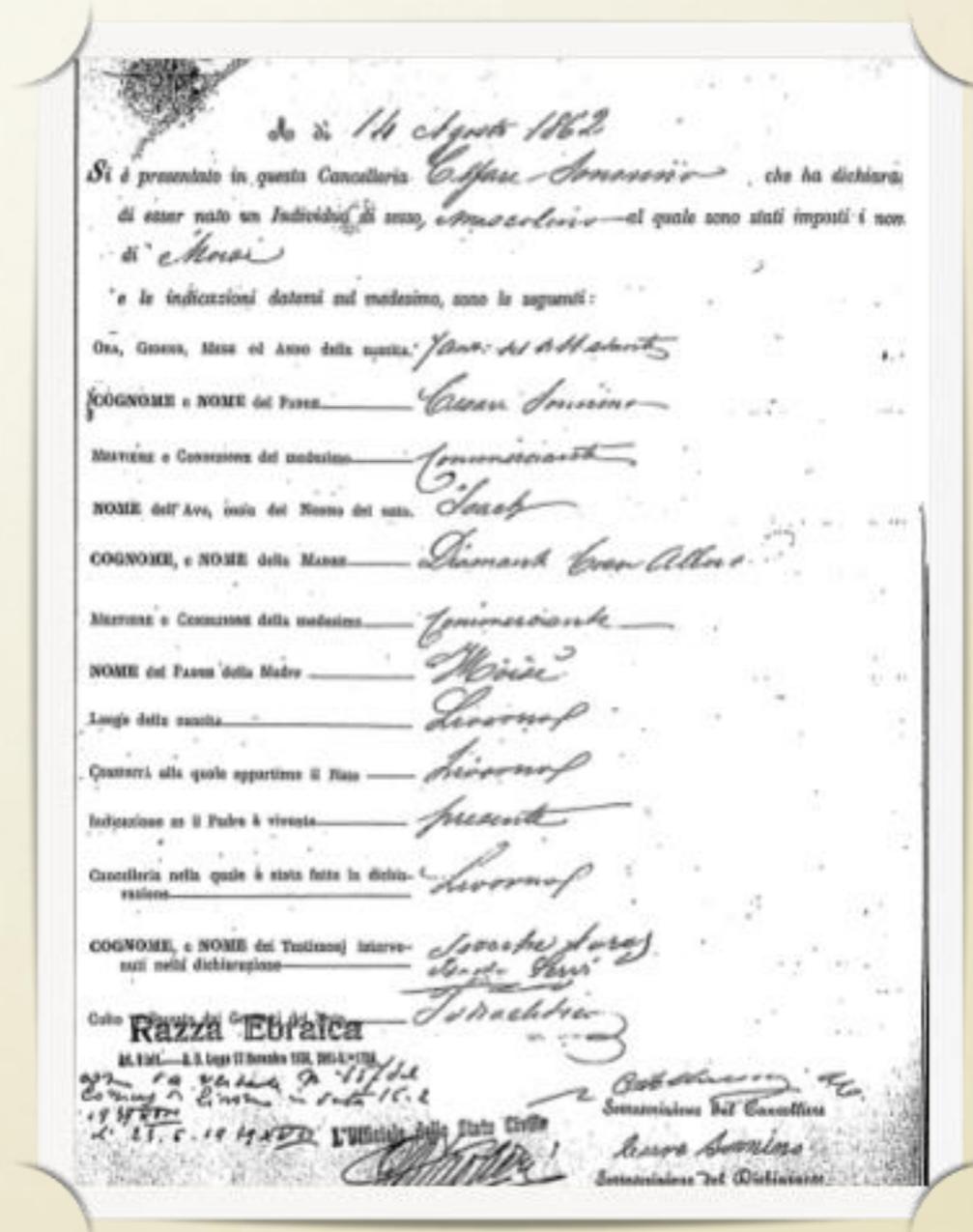
Si prega di trattare un solo argomento per ogni lettera

- Da Nando Tagliacozzo, Dalle Leggi Razziali alla Shoà 1938-45. Documenti della persecuzione degli ebrei italiani per conoscere, per capire, per insegnare, Roma, Sinnos, 2007.

Provvedimenti per la difesa della razza nella scuola fascista

- Non possono essere iscritti alunni di “razza” ebraica nelle scuole di ogni ordine e grado.
- Vengono sospesi dall’insegnamento gli insegnanti di “razza” ebraica.
- Questo provvedimento determinò l’esclusione dalla scuola dei bambini e ragazzi ebrei, come raccontano i testimoni.

- Un certificato di nascita del 1862 in cui, il 23 giugno 1939, viene annotato “razza ebraica”.



- Una pagella scolastica in cui un bambino di sette anni viene indicato “di razza ebraica”.



- L'isolamento e la distanza dovevano rendere invisibili e quindi più vulnerabili i cittadini ebrei.

Ne è un esempio il Decreto del 19 aprile 1942 n. 517:

gli ebrei sono esclusi dal campo dello spettacolo per evitare che potessero essere popolari presso gli italiani.

- 16 ottobre 1943: circa 1000 ebrei romani furono deportati da Roma verso Auschwitz
- 30 gennaio 1944: dalla Stazione Centrale di Milano partiva un convoglio di più di seicento persone, tra cui Liliana Segre

- Nel 1944 Nando Tagliacozzo, che da otto mesi non ha notizie di suo padre Arnaldo, deportato dalle SS e che non vedrà più, ottiene solo questo certificato.

ROMA

Consta a questa Comunità che
il giorno *3/2/43*
il Signor *Tagliacozzo Arnaldo*
di Davide, Sabatello Eleonora
fu catturato *dalla Squadra S.F.*
in Roma *e fascisti*

Non si hanno notizie della località ove
lo stesso è stato deportato.

Si rilascia la presente a richiesta
del fratello Attilio
Via Palasio 174. IL SEGRETARIO
[Signature]

